

Roma, 23 settembre 2022

NOTIZIARIO N. 76

ADM: UNA RIUNIONE SINDACALE SURREALE, SENZA CONTENUTI

Nessun elemento utile sulla riorganizzazione, niente accordo sugli incentivi tecnici, nessun progetto sulle famiglie professionali. E ora siamo molto preoccupati sulla seconda progressione che DEVE farsi entro l'anno, se tutti rispettiamo gli accordi

Purtroppo per noi ne abbiamo di anni di esperienza ai tavoli di contrattazione, ma vi confessiamo che una riunione così inutile come quella fatta oggi non ci era forse mai capitato di farla. Tanti argomenti all'ordine del giorno senza che ci fosse uno straccio di documento sul quale discutere su nessuno di essi. Cominciamo dall'inizio:

Riorganizzazione dell'Agenzia

Forse l'argomento più importante della giornata, tanto che da giorni riceviamo, giustamente, telefonate dai colleghi che vorrebbero sapere come sarà il nuovo assetto, soprattutto alla luce delle carenze di personale, dell'avvento dei nuovi uffici portuali e aeroportuali e al fatto che ci sarebbe anche da individuare sede per sede il numero di POER, PO e IDR. Invece, ci sono stati cinque minuti di illustrazione generale sul fatto che ci sarà l'integrazione tra Dogane e Monopoli e basta. **Niente su quali saranno i nuovi uffici, niente sulla tempistica, niente su cosa sarà chiamato a fare il personale, niente di niente. Alle nostre richieste di avere un progetto ci è stato risposto che saranno pronti a darci qualche documento tra 7/10 giorni.** A questo punto ci è sorta spontanea una domanda; "Ma allora perché ci avete convocato se non avete nulla da dirci?". La risposta è stata disarmante: "Vi abbiamo convocato perché ce lo avete chiesto". Ecco, dopo questa risposta, per carità di patria, preferiremmo non aggiungere nulla.

Regolamento remunerazione incentivo funzioni tecniche

Ennesima riunione inconcludente anche su questo argomento, sul quale si dibatte da ormai quasi due anni. Come forma di mediazione, l'amministrazione ha proposto di pagare l'incentivo per le funzioni tecniche fino al tetto del 40 per cento del trattamento economico, mentre tutte le organizzazioni sindacali tranne la FLP hanno chiesto che queste funzioni siano pagate al massimo entro un tetto del 20 per cento del trattamento economico.

Noi siamo veramente sconcertati: siamo per la rotazione maggiore possibile degli incarichi, per la formazione di nuovo personale, per l'ampliamento della platea dei lavoratori di supporto alle funzioni tecniche. Quello che proprio non ci va giù è che, di fronte all'impossibilità di allocare questi fondi in un'altra parte qualunque del salario accessorio, il sindacato – cioè quello che dovrebbe difendere i lavoratori – preferisce che i soldi si perdano piuttosto che erogarli ai lavoratori. La motivazione è: sono troppi. Non proprio un ragionamento da sindacato, a nostro parere. Fossimo tra i lavoratori interessati forse ci arrabberemmo un pochetto. Risultato finale? Un altro rinvio e soldi che i lavoratori, nel frattempo, continueranno a non prendere.

Progressioni economiche

Veniamo alle dolenti note: l’Agenzia ha proposto di definire la seconda procedura di progressioni, che nell’accordo di programma firmato da tutti i sindacati prevede, e quindi deve avere, decorrenza 2022, come quella in essere. L’Agenzia però aggiunge che vorrebbe farla con il nuovo contratto e quindi con i nuovi criteri previsti da esso. Per questo ha chiesto la disponibilità a un incontro a breve per fare i nuovi criteri. Con nostro sommo stupore la stragrande maggioranza dei sindacati ha accettato questa soluzione

Peccato che fare una proposta del genere voglia dire saltare l’anno, andare direttamente al 2023 e consegnare mani e piedi ai dirigenti la decisione su chi deve passare o meno.

Purtroppo è un film già visto lo scorso anno ed è chiaro che, oltre alla FLP, le progressioni non le vuole quasi nessuno, ma allora che lo dicano chiaramente e non prendano in giro i lavoratori.

Infatti, se si facessero le progressioni con il nuovo contratto, l’accordo dovrebbe essere firmato dopo il 1° novembre 2022 perché l’ordinamento professionale entra in vigore da quella data. Inoltre, gli arretrati non potrebbero essere erogati dal 1° gennaio 2022 perché i due ordinamenti confliggono. A questo aggiungiamo che daremmo sin dalla seconda procedura la possibilità ai dirigenti di decidere chi passa e chi no giacché nei criteri la valutazione del dirigente conterebbe complessivamente per il 40 per cento. E infine c’è da tener conto che i passaggi non sarebbero più divisi per posizione economica, ma per area. Insomma, un caos che qualcuno anziché rinviare il più possibile vorrebbe anticipare.

Davvero voi lavoratori volete questo? Crediamo di no. A questo proposito abbiamo anche segnalato che si sta ritardando oltremodo l’uscita delle graduatorie delle progressioni in conto 2021 attraverso il rallentamento delle procedure di valutazione. Ci pare anche questo, e lo abbiamo detto all’Agenzia, un modo per tentare di rinviare al 2023 la seconda procedura. Noi non abbiamo nessun modo di avallare comportamenti non corretti, ma abbiamo bisogno che siate al nostro fianco per evitare “inciuci” tra Agenzia e sindacati che non vogliono e non hanno mai voluto le progressioni e le hanno “condivise” solo perché la FLP le ha messe in difficoltà.

Comunque, andremo all’incontro la prossima settimana e manterremo la nostra posizione. Speriamo che vi facciate sentire forte e chiaro anche voi lavoratori, ciascuno con il proprio sindacato.

Altre materie

In chiusura di riunione la FLP – come altri sindacati – ha sollecitato convocazioni su altre materie parimenti importanti rispetto a quelle trattate, come ad esempio **le nuove famiglie professionali e lo smart working contrattuale e chiesto notizie sullo scorrimento delle graduatorie dei passaggi d’area**. La risposta, manco a dirlo, è stata: fateci voi proposte e per lo scorrimento delle graduatorie che l’autorizzazione della Funzione Pubblica non è ancora arrivata.

L’UFFICIO STAMPA